



Contenuti

- 01
Introduzione
- 02
Il contesto di mercato
- 03
Tecnologie a confronto
- 04
La leva fiscale 2026
- 05
Infrastrutture di ricarica
- 06
Roadmap di transizione
- 07
Checklist operativa
- 08
Conclusioni

— GUIDA PER FLEET MANAGER · EDIZIONE 2026

La transizione elettrica del parco auto aziendale

Come valutare BEV, PHEV e ibride, leggere la leva fiscale e costruire una roadmap di rinnovo flotta

1. Introduzione

Nel 2026 la scelta dell'alimentazione dei veicoli aziendali non è più solo una questione ambientale: è diventata una decisione che intreccia costi operativi, fiscalità del lavoro e continuità di servizio. Le aziende con parchi auto medio-grandi stanno rivedendo le proprie car policy per bilanciare autonomia, infrastrutture di ricarica disponibili e vantaggio fiscale.

Questa guida è pensata per fleet manager che devono impostare o aggiornare una strategia di elettrificazione: cosa considerare, quali numeri guardare e come costruire un piano di transizione realistico, senza sostituire l'intera flotta in un colpo solo.

2. Il contesto di mercato

Le previsioni di settore indicano un percorso di elettrificazione progressivo ma non lineare: entro il 2028 le auto elettriche pure (BEV) dovrebbero rappresentare mediamente il 16% delle flotte aziendali italiane, mentre le ibride plug-in (PHEV) saliranno fino al 40%. Questo segnala una preferenza attuale delle aziende per le PHEV, considerate una soluzione “ponte” capace di conciliare autonomia, fiscalità e gestione operativa senza i vincoli infrastrutturali del full-electric.

Allo stesso tempo, il parco circolante italiano continua a invecchiare — l'età media dei veicoli ha superato i 12 anni, contro gli 11 dell'Europa occidentale — spingendo molte aziende a considerare il rinnovo flotta come un'occasione per accelerare la transizione, invece di limitarsi a sostituire un'auto endotermica con un'altra equivalente.

Il punto chiave

Non è più “se” elettrificare, ma “con quale mix e a quale velocità”. La maggior parte delle aziende oggi opta per una transizione graduale, guidata da TCO e fiscalità più che da un obiettivo di sostenibilità puro.

3. Le tecnologie a confronto

Prima di definire una policy, è utile avere chiaro il posizionamento di ciascuna tecnologia rispetto ai criteri che contano di più per una flotta aziendale.

Tecnologia	Autonomia / ricarica	Costo d'acquisto	Uso tipico consigliato
BEV (elettrico puro)	200-500 km; richiede rete di ricarica	Più alto, ma TCO competitivo su	Flotte urbane, percorrenze

Tecnologia	Autonomia / ricarica	Costo d'acquisto	Uso tipico consigliato
		percorrenze urbane/miste	pianificabili, aziende con wallbox in sede
PHEV (ibrido plug-in)	40-80 km in elettrico + autonomia benzina/diesel	Intermedio	Profili misti, chi percorre lunghe tratte extraurbane senza rete di ricarica capillare
HEV (ibrido tradizionale)	Nessuna ricarica esterna necessaria	Contenuto	Uso urbano/misto senza necessità di infrastrutture
Endotermico (benzina/diesel)	Massima autonomia, rifornimento capillare	Il più contenuto all'acquisto	Percorrenze molto elevate, aree senza colonnine, uso intensivo extraurbano

4. La leva fiscale: fringe benefit 2026

Dal 2025, confermato per il 2026, la tassazione del fringe benefit sull'auto aziendale a uso promiscuo dipende dalla tecnologia di propulsione e non più solo dalle emissioni di CO2. Il valore imponibile si calcola applicando una percentuale al costo chilometrico ACI (su una percorrenza convenzionale di 15.000 km/anno):

Alimentazione	% imponibile sul costo ACI	Effetto pratico
Elettrica pura (BEV)	10%	Spesso rientra nella soglia di esenzione fiscale (1.000-2.000 €/anno)
Ibrida plug-in (PHEV)	20%	Imponibile ridotto rispetto ai veicoli tradizionali
Benzina, diesel, mild/full hybrid, GPL	50%	Imponibile più alto, incide maggiormente su netto in busta e costo del lavoro

La differenza tra alimentazioni può essere significativa a parità di segmento e canone: passare da un diesel a un BEV o PHEV equivalente riduce l'imponibile in busta paga del dipendente e,

di conseguenza, il costo del lavoro per l'azienda. Per questo motivo la scelta della flotta è ormai anche una leva di ottimizzazione fiscale, non solo una scelta tecnica.

Attenzione

Le soglie di esenzione fiscale (1.000 € per dipendenti senza figli a carico, 2.000 € per chi ne ha) restano invariate per il triennio 2025-2027. Verificare sempre le tabelle ACI aggiornate e valutare caso per caso in base al segmento del veicolo e al profilo del driver.

5. Infrastrutture di ricarica

L'elettificazione della flotta richiede di pianificare in parallelo l'infrastruttura di ricarica, che oggi rappresenta uno degli elementi più concreti da inserire in un documento scaricabile o in una checklist operativa:

- Ricarica in sede: valutare potenza disponibile, numero di colonnine/wallbox necessarie e eventuale necessità di potenziamento del contatore aziendale.
- Ricarica domestica dei dipendenti: definire una policy di rimborso per i costi di ricarica a casa, con criteri fiscali chiari e verificabili.
- Ricarica pubblica: mappare la copertura delle colonnine lungo le tratte più frequenti dei driver, soprattutto per chi percorre lunghe distanze extraurbane.
- Tempistiche di ricarica: integrare i tempi di ricarica nella pianificazione degli spostamenti, specialmente per i ruoli operativi con più tappe giornaliere.

6. Come costruire una roadmap di transizione

Una transizione efficace procede per fasi, evitando sostituzioni improvvise dell'intera flotta. Un approccio comune tra i fleet manager più strutturati:

- **Fase 1 — Mappatura:** analizzare i profili di utilizzo reali (km percorsi, tipo di percorso, disponibilità di ricarica) per ogni segmento di flotta.
- **Fase 2 — Segmentazione:** individuare quali ruoli/percorrenze sono già compatibili con il full-electric e quali richiedono ancora PHEV o ibrido come soluzione ponte.
- **Fase 3 — Pilota:** introdurre un primo lotto di veicoli elettrificati su un gruppo ristretto di driver, monitorando TCO reale, soddisfazione e criticità di ricarica.
- **Fase 4 — Scala:** estendere gradualmente la policy in base ai risultati del pilota, allineando i tempi al naturale ciclo di rinnovo contrattuale (fine leasing/noleggio).
- **Fase 5 — Revisione periodica:** aggiornare la car policy almeno una volta l'anno, dato che normativa fiscale, incentivi e offerta di modelli cambiano rapidamente.

7. Checklist operativa per il fleet manager

- Ho analizzato i profili di percorrenza reale per ogni segmento della flotta?
- Ho verificato la disponibilità di infrastrutture di ricarica in sede e lungo le tratte principali dei driver?
- Ho calcolato il TCO comparato (BEV / PHEV / HEV / endotermico) per ciascun segmento?
- Ho aggiornato il calcolo del fringe benefit con le tabelle ACI e le percentuali 2026 per alimentazione?
- Ho definito una policy di rimborso per la ricarica domestica dei dipendenti?
- Ho allineato i tempi di rinnovo flotta ai contratti di leasing/noleggio in scadenza?
- Ho previsto un pilota su un gruppo ristretto prima di estendere la transizione a tutta la flotta?
- Ho pianificato una revisione periodica della car policy (almeno annuale)?

8. Conclusioni

La transizione elettrica del parco auto aziendale non è un interruttore da azionare tutto insieme, ma un percorso da calibrare su dati reali di utilizzo, infrastrutture disponibili e leva fiscale. Le aziende che stanno ottenendo i risultati migliori sono quelle che integrano la scelta della tecnologia con la car policy, il TCO e la gestione HR, evitando decisioni basate solo sul prezzo di listino o sul canone mensile.

Il 2026 offre condizioni fiscali particolarmente favorevoli per BEV e PHEV: è il momento in cui la pianificazione di una policy strutturata può generare un vantaggio concreto sia per l'azienda sia per i driver.